

I dibattiti del Corriere Il piano regionale del welfare offre la formidabile occasione di un'assistenza multidimensionale

IL TERZO SETTORE SI TRASFORMA IN UN SOGGETTO POLITICO ATTIVO

di Pasquale Ferrante

SEGUE DALLA PRIMA

L'obiettivo del Piano, come evocato dal titolo, è guardare *erga omnes* l'esigibilità dei diritti, realizzando i Lep (Livelli essenziali delle prestazioni) e gli obiettivi di servizio soprattutto oggi che, anche grazie all'inaridimento di alcune ultradecennali retoriche, proprie del dibattito politico e pubblico, sono maturati i tempi per il loro raggiungimento e la disponibilità delle risorse pare non rappresentare un problema.

Il Piano è il frutto di un grande e intenso lavoro, anche di ascolto e condivisione, compiuto dall'assessorato al welfare, Rosa Barone, e dalla sua struttura tecnica diretta da Valentina Romano che ha prodotto una strategia aperta, trasversale, evolutiva nel riconoscimento della valenza di quanto costruito in precedenza dal gruppo di lavoro diretto da Annamaria Candela.

L'efficace attuazione del Piano dipenderà dalla capacità di tutti gli attori, istituzioni e privato sociale, di interpretare al meglio e in termini moderni i principi di prossimità, come vicinanza in termini di efficacia, coerenza e qualità di un servizio e non solo di contiguità del soggetto erogatore; di universalità, coniugandola con la capacità di fare scelte selettive nell'individuazione delle priorità; di presa in carico, da intendersi scevra da approcci categoriali e non esclusivamente in termini riparativi ma in quanto processo che permetta alla persona di disegnare liberamente il proprio progetto di vita nella dimensione che ritiene opportuna. Deve affermarsi il principio per il quale la disabilità non è necessariamente sinonimo di malattia e, in virtù di ciò, è auspicabile che l'attuazione del Piano sociale possa rappresentare, per la nostra Regione, l'interruzione dell'anonima cronistica sanitarizzazione di alcuni servizi socio-assistenziali a discapito della più moderna e coerente integrazione socio-sanitaria.

Dirimente appare quindi la ca-

pacità di attrarre tutte le risorse possibili per rinforzare organici e competenze delle strutture territoriali. Altresì appare necessario definire una cabina di regia regionale, incardinata sull'assessorato al welfare, partecipata dagli assessorati interessati, dal terzo settore, dalle sue reti e delle parti sociali rappresentative. Una struttura che segua e monitori, con tempi e modalità non occasionali, la realizzazione delle azioni e ne misuri gli impatti. Il confronto deve essere costante e non, come molto spesso avviene, frammentato e coricato sull'emergenza del momento.

È verso il welfare di tutti, che sgretola il concetto dell'assistenza quale semplice adempimento bu-

tezione sociale per riparare immediatamente le persone nel momento in cui siano interessate da fragilità o vulnerabilità, economiche, fisiche o sociali, che ne deprimono le possibilità di condurre una vita autonoma, dignitosa e indipendente. Tra le altre misure appare importante la conferma dell'impegno nel contrasto alla povertà attraverso lo sviluppo del Red in complementarietà con il Reddito di cittadinanza e la decisione, correlata a quanto previsto nel nuovo Programma regionale delle politiche attive del lavoro, di rivolgere un'attenzione particolare all'inserimento lavorativo dei disabili e delle persone a rischio di marginalità sociale come le donne vittime di violenza.



Rosa Barone, assessore regionale al welfare

rocratico ed esecuzione di una procedura, verso il welfare della multidimensionalità e delle reti di protezione sociale che devono virare il governo dell'offerta, le politiche di sostegno alla genitorialità, le pari opportunità di genere e generazione, la presa in carico delle non autosufficienti, i progetti di invecchiamento attivo e i percorsi di vita indipendente; verso il welfare culturale, direttamente nell'innovare i processi di deistituzionalizzazione, da sostenere con coraggiose scelte politiche che sorreggano la sua realizzazione nelle azioni previste dal Pnrr e dal Por 21-27.

Altro aspetto decisivo appare il consolidamento della rete di pro-

za, i detenuti, le altre categorie svantaggiate tra le quali le persone affette da dipendenze patologiche, argomento di cui da troppo tempo si parla poco, apparentemente marginalmente trattato anche nel Piano.

Tuttavia, il tema concede il destro per una riflessione finale sul ruolo del terzo settore rispetto all'attuazione del Piano in quanto consente di riprendere alcune suggestioni da un bellissimo intervento del professor Piero D'Argento di qualche giorno fa. Ricordando la fantastica esperienza di impegno sociale dell'associazione Antigone, nata per iniziativa di un nutrito numero di ragazze e ragazzi conversanesi tra i quali,

oltre allo stesso Piero, è bello ricordare Vito Bonasora e Dino Lovicchio, D'Argento rileva come una buona parte del terzo settore pugliese, volontariato e cooperazione, sia nato dall'impegno sociale traslocato dalla militanza politica attiva di molti giovani delusi da un sistema che negli anni '90 vedeva sorgere la crisi dei partiti. Impegno sociale da cui nasce un nuovo modo di fare politica, non condensato nello spazio delle istituzioni o dei partiti, ma nella dimensione del mettersi al servizio delle fragilità altrui. Questo trasferimento ha determinato l'arricchimento sociale, denso e diffuso, grazie al quale, in molti Comuni pugliesi, si è innescato un processo di rinnovamento politico con l'emersione di figure gigantesche come Guglielmo Minervini.

Sulla scorta di questa storia, la sua storia, recuperando anche un certo deficit di consapevolezza manifestato negli ultimi tempi, nonché la sua naturale capacità di fare rete, il terzo settore deve ambire a proporsi come soggetto politico attivo che rivendica alle istituzioni un confronto, continuo e costante. Essere soggetto politico però, condividendo il pensiero del professor Zamagni, comporta la capacità di farsi sintesi di identità, evitando di ricalcare il modello di rappresentanza degli interessi specifici; per questo è auspicabile che il terzo settore sappia esprimere, quando si tratta di concertare le scelte politiche, una rappresentanza che non abbia interessi diretti, ma che sappia riportare efficacemente sul piano del confronto il punto di arrivo di un processo di convergenza tra diverse identità, storie e interessi.

Questa è l'innovazione evolutiva che attuano efficacemente la coprogrammazione e coprogettazione evitando, che tali conquiste, siano svlute al rango di una pratica meramente amministrativa, giungendo alla definizione della sussidiarietà circolare che, come auspica il professor Zamagni, permetterà la transizione da un welfare delle condizioni di vita a quello della capacità di vita, ovvero la realizzazione di un welfare incardinato sul compimento di quel *Siamo tutti parte di uno* che da titolo diviene realtà.

direttore Legacoop Puglia
@REPUBBLICA RISERVATA



Corriere.it
Puoi condividere
sui social
network
le analisi
dei nostri
editorialisti e
commentatori.
le trovi sui siti
del Corriere
della Sera
e del Corriere
del Mezzogiorno

REDDITO DI CITTADINANZA E FALSE DICERIE

di Mario Turco

SEGUE DALLA PRIMA

Attacchi provenienti da imprenditori, alcuni anche molto noti, del settore del turismo, i quali lamentano la difficoltà nel reclutare personale

avid, 188 mila in più anche rispetto al 2019 e 260 mila in più rispetto al 2018, quando il Reddito di cittadinanza non esisteva.

Il Reddito di cittadinanza, lo ricordo, è una misura sociale di contrasto alla povertà, uno strumento di sostegno a lavoratori sottopagati, minori, fragili, disabili, una misura che garantisce coesione e sicurezza sociale. Oggi i narratori sono quattro milioni

una stretta sui controlli, che fossero migliorati gli incentivi per accettare le offerte di lavoro ed adottate misure più efficaci nei confronti di chi rifiuta le proposte oltre ad aver caldeggiato l'introduzione di sgravi alle imprese per favorire le assunzioni.

Le stesse imprese che oggi si lamentano, possono rivolgersi alle agenzie per l'impiego, pubblica che privata, e far parare.